

INFORMAZIONI SULLA DONAZIONE DI SANGUE

TPX 4378

Donare il sangue è un gesto di grande solidarietà e responsabilità. La necessità di sangue e dei suoi componenti oggi è elevata a causa dell'invecchiamento della popolazione come pure dei progressi di trattamenti medici e chirurgici sempre più efficaci che spesso sono supportati dalla terapia trasfusionale, come i trapianti e le terapie anti-tumorali, che spesso determinano, come effetto collaterale, la riduzione di alcuni parametri ematologici come l'emoglobina, le piastrine o i fattori della coagulazione.

Perché la donazione possa essere effettuata, è necessario che il donatore risponda a determinati requisiti di idoneità. In nessun modo, infatti, la donazione deve arrecare nocimento al donatore né al paziente che riceverà il suo dono. La valutazione dei requisiti di idoneità ha proprio la finalità di evitare danni sia al donatore, che compie questo atto di rilevanza sociale, che al ricevente, che ha diritto alla massima tutela ogni volta che viene sottoposto a un trattamento terapeutico.

Chi dona compie dunque un gesto di grande valore, perché ancora oggi, nonostante anni di ricerche e sperimentazioni, non esiste la possibilità di sostituire il sangue umano producendolo in laboratorio e il donatore è quindi l'unico "produttore" di questa risorsa.

*Donare il sangue
è un gesto di grande solidarietà
e responsabilità*

Cos'è il sangue?

È un tessuto fluido che circola nei vasi sanguigni, rappresenta circa l'8% del peso corporeo ed è costituito da una parte liquida, il plasma, e da una parte corpuscolata, che comprende globuli rossi, globuli bianchi e piastrine.

I globuli rossi contengono l'emoglobina e trasportano l'ossigeno dai polmoni a tutti i tessuti del nostro organismo.

La carenza di emoglobina è detta anemia.

I globuli bianchi sono cellule che fanno parte del sistema immunitario. Grazie al loro intervento il corpo umano si difende dagli attacchi di microrganismi patogeni (come virus, batteri, miceti e parassiti) o di corpi estranei che possono penetrare attraverso la cute o le mucose.

Le piastrine, insieme ai fattori della coagulazione, hanno un ruolo fondamentale nel contrastare le emorragie. Il plasma è la parte liquida del sangue e trasporta proteine, come l'albumina, le immunoglobuline (anticorpi), proteine che favoriscono la coagulazione (fattori della coagulazione), ormoni, enzimi. Inoltre fornisce alle cellule del corpo fattori nutrizionali quali glucosio, lipidi, sali minerali, etc. Allo stesso tempo rimuove i prodotti di scarto, come l'anidride carbonica, l'acido lattico e altre sostanze di rifiuto.

Utilizzo degli Emocomponenti

Per il migliore utilizzo, il sangue donato (sangue intero) viene sempre separato nei suoi componenti (emocomponenti): globuli rossi concentrati, concentrati piastrinici e plasma. A seconda della condizione clinica del paziente, infatti, viene trasfuso soltanto l'emocomponente che risulta carente.

Globuli rossi concentrati: vengono conservati a $4 \pm 2^\circ\text{C}$ per 42 giorni. Sono utilizzati per pazienti con grave anemia acuta o cronica causata da perdite (in caso di traumi, interventi chirurgici, emorragie) o carente produzione per esempio per chemioterapia, trapianti, malattie del sangue, anemie congenite, nei neonati prematuri.

Concentrati piastrinici: si conservano a $22 \pm 2^\circ\text{C}$ per 5 giorni. Sono utilizzati per pazienti con sanguinamento o grave rischio di emorragia dovuti a difetto nel numero o nella funzionalità delle piastrine, per esempio in caso di leucemia, chemioterapia, trapianto di midollo, patologie piastriniche congenite o indotte da farmaci.

Plasma fresco congelato: si conserva fino a due anni a temperatura inferiore a -25°C . Viene trasfuso a pazienti con emorragie massive e/o con gravi problemi coagulativi. La maggior parte viene inviata all'industria farmaceutica per la produzione dei plasmaderivati (albumina, fattori singoli e multipli della coagulazione, antitrombina, immunoglobuline) che vengono quindi forniti alle Strutture sanitarie della Regione Toscana. I plasmaderivati vengono utilizzati in particolare da pazienti con deficit congeniti immunologici o coagulativi (ad es. emofilici) fin dall'età infantile. Sono plasmaderivati anche le immunoglobuline anti-tetaniche che vengono somministrate quando ci si ferisce e non si è protetti dalla vaccinazione, come pure le immunoglobuline anti Rh D che vengono somministrate alle madri Rh negative per la prevenzione della malattia emolitica del feto e del neonato.

Lo sapevi che...

...per alcuni particolari pazienti, in presenza di sepsi (infezione batterica generalizzata a tutto l'organismo) che non risponde alla terapia antibiotica entro 48 ore, può essere necessaria la trasfusione di un emocomponente particolare, i **granulociti da aferesi (globuli bianchi)**.

Tipologie di donazione di sangue/emocomponenti

Dopo la visita di idoneità il donatore viene fatto accomodare in sala prelievo su una poltrona-lettino. Dopo un'accurata disinfezione della cute viene inserito in una vena dell'avambraccio l'ago del dispositivo di prelievo. È una procedura controllata e sicura: tutti gli aghi e il dispositivo di prelievo sono sterili e vengono utilizzati una sola volta. Non c'è rischio di contrarre alcuna malattia infettiva. Il corpo del donatore rimpiazza tutti i fluidi persi nella donazione nell'arco di 24 ore.

Donazione di sangue intero: dura circa 10 minuti durante i quali si prelevano 450 ml di sangue e può essere eseguita fino a 4 volte l'anno (intervallo minimo fra 2 donazioni 90 giorni) dagli uomini e dalle donne in menopausa e 2 volte l'anno dalle donne in età fertile. La sacca di sangue viene successivamente sottoposta, nelle Strutture Trasfusionali, a "lavorazione" cioè ad una serie di procedure che consentono di scomporre il sangue negli emocomponenti, che sono poi conservati separatamente.

Donazione in aferesi: si tratta della donazione di uno o più componenti del sangue (plasma, piastrine, eritrociti). Il sangue viene prelevato tramite un circuito collegato ad apposite macchine (separatori cellulari) che sono in grado di scomporre il sangue nei suoi principali componenti (mediante centrifugazione e/o filtrazione), trattenere selettivamente gli emocomponenti desiderati (raccolti in apposite sacche) e reinfondere al donatore gli altri emocomponenti. La donazione di plasma da aferesi può essere effettuata ogni 2 settimane, fino al limite di 1,5 litri di plasma donato al mese e 12 litri l'anno.

Possono anche essere prelevate contemporaneamente due componenti del sangue in due sacche diverse, ad esempio plasma e piastrine (plasmapiastrinoafèresi), globuli rossi e plasma (eritroplasmafèresi), globuli rossi e piastrine (eritropiastrinoafèresi): queste tipologie di donazioni vengono chiamate **multicomponent**.

Normativa vigente Criteri di protezione del ricevente

I principali obiettivi del sistema trasfusionale italiano sono costituiti dalla disponibilità del sangue e dei suoi costituenti per tutti coloro che ne abbiano necessità (che ne fruiscono gratuitamente, in quanto inclusi nei LEA – Livelli Essenziali di Assistenza), nonché la loro qualità, sicurezza e tracciabilità.

L'attività del sistema è regolamentata da un complesso di dispositivi legislativi, il cui nucleo origina in Unione Europea, armonizzati in Italia dalla L. 219/2005 *Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della*

*Lo sapevi che.....nelle Strutture Trasfusionali viene effettuata anche la selezione dei **donatori di cellule staminali emopoietiche** che possono essere ottenute da midollo osseo, da sangue periferico o da cordone ombelicale. Queste cellule, che sono le progenitrici di tutte le cellule del sangue, vengono utilizzate nel **trapianto di cellule staminali emopoietiche** per il trattamento di pazienti affetti da emopatie maligne (come le leucemie acute o croniche) o ereditarie (come la *Thalassemia Major*) per le quali le terapie convenzionali offrono scarse o nulle possibilità di guarigione.*

*Lo sapevi che... ..nelle Strutture Trasfusionali viene effettuata anche la selezione **delle donatrici di latte materno**, destinato ai neonati prematuri, nei quali questo alimento aumenta le probabilità di sopravvivenza, favorendo l'accrescimento e lo sviluppo. Il latte materno fornisce infatti tutti i nutrienti necessari nella prima fase della vita, inoltre contiene sostanze bioattive e immunologiche che non si trovano nei sostituti artificiali e che sono fondamentali per proteggere il bambino da eventuali infezioni batteriche e virali, allergie e malattie metaboliche.*

produzione nazionale degli emoderivati. Le prescrizioni riguardanti la valutazione di idoneità alla donazione sono contenute nel DM Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti del 02/11/2015, fonte principale anche delle informazioni che Le stiamo fornendo.

Idoneità alla donazione

Ogni volta che il donatore desidera effettuare una donazione viene valutata l'idoneità alla procedura mediante un attento esame del suo stato di salute. Per questo motivo la normativa vigente prevede la compilazione di un questionario dettagliato che rimane agli atti, per legge, per 30 anni e che, insieme al colloquio con il medico, permette l'acquisizione delle informazioni sullo stato di salute del donatore e sui suoi stili di vita. La visita medica è finalizzata alla valutazione delle condizioni fisiche generali del donatore e avviene in forma strettamente riservata. È importante che il donatore segnali eventi patologici, pregressi o attuali, o assunzione di farmaci, in quanto alcune condizioni potrebbero esporlo ad eventi avversi, durante o dopo la donazione. La salute del donatore e quella del ricevente devono sempre essere tutelate pertanto, se vengono individuati fattori di rischio che con la donazione potrebbero in qualche maniera comprometterle, il donatore viene escluso della donazione. L'esclusione, a seconda della causa che la genera, può essere temporanea, quando il donatore è sottoposto ad un periodo di sospensione e successivamente viene riammesso alla donazione, oppure definitiva. Particolare attenzione, per la protezione del ricevente, è posta alla prevenzione di malattie infettive trasmissibili con la trasfusione.

I requisiti

I requisiti La tutela della salute del donatore e del ricevente sono obiettivi fondamentali delle Strutture Trasfusionali che rappresentano interesse della popolazione generale, pertanto i requisiti per la donazione sono rigidamente normati e ispirati comunque al principio

di precauzione.

I principali requisiti per la donazione del sangue ed emocomponenti sono i seguenti:

- età compresa tra 18 e 65 anni (non oltre i 60 anni per la prima donazione e per le donazioni continuative di plasma). Dopo i 65 anni e non oltre i 70, il donatore in buona salute e senza gravi fattori di rischio cardiovascolare può continuare a donare sangue intero, a discrezione del medico responsabile della selezione dei donatori, eseguendo periodicamente accertamenti di tipo cardiologico
- peso non inferiore a 50 Kg
- pressione sistolica (pressione massima): deve essere inferiore o uguale a 180 mm di mercurio
- pressione diastolica (pressione minima): deve essere inferiore o uguale a 100 mm di mercurio
- Frequenza cardiaca regolare compresa fra 50 e 100 battiti al minuto
- emoglobina capillare (da digitopuntura) superiore a 13,5 gr/dl nell'uomo e 12,5 gr/dL nella donna per le donazioni di sangue intero (è possibile donare plasma con valori inferiori di 1 g/dl rispetto ai valori della donazione di sangue intero e anche con valori più bassi in caso di presenza del trait talassemico).
- assenza di patologie (vedi sotto)
- assenza di gravidanza in atto
- uno stile di vita caratterizzato dalla consapevolezza della responsabilità e del rischio con conseguente ridotta esposizione a fattori di rischio per la trasmissione di agenti trasmissibili con il sangue

Criteri di protezione del ricevente

Ogni contatto con il sangue o materiale biologico (es. saliva, sperma e secrezioni delle vie genitali) di un altro soggetto, può permettere la trasmissione di agenti infettivi (virus, batteri, parassiti); fra i più temibili (e diffusi anche nel nostro territorio) sono gli agenti responsabili delle epatiti B o C (HBV e HCV), sifilide, HIV.

HBV, HCV, sifilide, HIV

Su ogni donazione, per individuare queste infezioni, vengono eseguiti esami di sierologia (ricerca di anticorpi diretti contro i microrganismi e/o di loro strutture di superficie) e di biologia molecolare (ricerca di genoma dei microrganismi). Si deve però ricordare che esiste un periodo finestra, variabile da qualche giorno a varie settimane, durante il quale l'agente infettante può essere già presente nel donatore ma non rilevabile dai test utilizzati per la diagnostica di laboratorio. In tal caso gli esami darebbero esito falsamente negativo e, gli emocomponenti, se trasfusi, potrebbero causare l'infezione in chi li riceve. Pertanto, per scongiurare il rischio di trasmissione di queste infezioni, in considerazione delle modalità di contagio oggi più rilevanti, **ci si deve astenere dalla donazione per 4 mesi** in caso di:

- **comportamenti sessuali a rischio** (etero, omo o bisessuali) con partner occasionale, o di cui non si conoscono le abitudini sessuali; con partner di cui non sia noto lo stato sierologico e/o proveniente da paesi esteri in cui l'AIDS è una patologia diffusa; con partner che abbiano avuto infezioni da epatite B o C o HIV,
- convivenza con persone (anche non partner sessuale) con infezione da virus dell'epatite B o C
- **interventi chirurgici maggiori**, (che comportano l'apertura di una delle principali cavità del corpo: cranio, torace, addome)
- **endoscopia** con strumenti flessibili (per es. gastroscopia, colonscopia), nonché manovre o ferite con materiali non sterili,
- **agopuntura** (con aghi di cui non si ha certezza della sterilità e/o effettuata da professionisti non autorizzati), **piercing, tatuaggi**,

- **trasfusioni** di globuli rossi, plasma, piastrine, infusioni di immunoglobuline (per esempio le immunoglobuline antitetano eseguite al pronto soccorso),

Altre infezioni

Molte altre infezioni possono essere trasmesse con il sangue, fra cui alcune pressoché inoffensive per le persone sane (ma potenzialmente dannose per chi ha le difese immunitarie indebolite), comprese la **sindrome influenzale, bronchite, ascessi, cistite**. Pertanto, in presenza di sintomi di una qualsiasi infezione di carattere generale, la donazione non può essere effettuata.

Periodi di sospensione specifici e di durata variabile si applicano per **permanenza in zone tropicali** o comunque endemiche per infezioni particolari (malaria, dengue, zika, ecc). In generale, è opportuno fare riferimento ad una sospensione di 6 mesi dal rientro.

A causa della diffusione della malattia della mucca pazza, il **soggiorno nel Regno Unito** per più di 6 mesi, (anche non continuativi) tra il 1980 e il 1996, esclude permanentemente dalla donazione.

Altre infezioni trasmissibili con la trasfusione possono occasionalmente insorgere nella popolazione (infezioni emergenti) o si possono ripresentare dopo periodi più o meno prolungati di assenza di casi (infezioni riemergenti), altre ancora si presentano regolarmente soltanto in certe zone geografiche e in certi periodi dell'anno (infezioni stagionali). In tutti questi casi il Centro Nazionale Sangue, che svolge, tra le altre, attività di emovigilanza e sorveglianza epidemiologica, provvede a fornire tempestivamente alle Strutture Trasfusionali indicazioni in merito all'applicazione di eventuali periodi di sospensione dalla donazione e/o di test aggiuntivi che devono essere eseguiti sul donatore, anche quando queste infezioni possono decorrere in maniera asintomatica.

Sempre allo scopo di tutelare i pazienti, sono presenti prescrizioni più direttamente correlate allo stile di vita del donatore:

Non è ammesso l'**abuso di alcol**.

Non è ammesso l'**uso di droghe** pesanti o di sostanze endovena o intramuscolo non prescritte dal medico. L'uso pregresso, occasionale e limitato delle droghe leggere non esclude dalla donazione, ma verrà valutato dal medico di caso in caso.

Non è ammesso l'uso di steroidi o **ormoni** a scopo di culturismo o sportivo in genere.

Sono esclusi permanentemente dalla donazione i soggetti il cui comportamento sessuale abituale e reiterato (promiscuità, occasionalità, rapporti sessuali con scambio di denaro o droga) li espone ad elevato rischio di contrarre malattie infettive trasmissibili con il sangue.

Va inoltre considerato che, al momento della donazione, il donatore potrebbe trovarsi nel periodo di incubazione di una malattia non ancora manifesta, pertanto deve avvertire il Centro Trasfusionale se sopraggiungono febbre o altri sintomi di infezione nei giorni seguenti la donazione.

Neoplasie

Possono essere accettati donatori con storia di carcinoma basocellulare o carcinoma in situ della cervice uterina, dopo la rimozione della neoplasia.

Inoltre...

Periodi variabili di sospensione temporanea si applicano per **vaccinazioni**, alcune **terapie** in atto per motivi diversi, fra cui le **cure odontoiatriche**, oppure in corso di accertamenti (per diagnosi rilevanti ai fini della donazione).

Criteria di protezione del donatore

Ai fini della salvaguardia della salute del donatore si applica una sospensione definitiva in caso di patologie attive, croniche o recidivanti con danno d'organo, come:

- alcune patologie cardiache (per es. infarto o ischemia del miocardio, aritmie cardiache clinicamente rilevanti)
- polmonari (per es. asma o bronchite cronica con insufficienza respiratoria),
- renali (con insufficienza renale),
- neurologiche (in particolare a carico del sistema nervoso centrale)
- malattie di tipo reumatico/autoimmune, diffuse a più organi
- coagulopatie
- diabete insulino-dipendente
- trapianti
- shock anafilattico

A scopo cautelativo, quando sono in corso nel donatore accertamenti diagnostici finalizzati a rilevare eventuali patologie in atto, si applicano periodi variabili di sospensione temporanea.

Rischio correlato alla donazione

La donazione è generalmente ben tollerata e gli eventi avversi sono molto rari, tuttavia si possono verificare durante il processo di donazione alcune manifestazioni non prevenibili, le più comuni delle quali sono rappresentate da:

- ematoma in sede di venipuntura
- reazioni vasovagali, che si possono manifestare con sensazione di malessere, pallore, debolezza, sudorazione fredda, vertigini, ansia, nausea, vomito, fino allo svenimento. La sospensione della donazione e il posizionamento del donatore in posizione antideclive riportano nella norma i valori della pressione arteriosa e risolve generalmente i

sintomi. In casi molto rari è necessario infondere liquidi o somministrare farmaci.

- alterazione della sensibilità (parestesie) alle labbra, nella zona di venipuntura, alla punta delle dita delle mani e dei piedi, sensazione di freddo e di "vuoto" allo stomaco, molto raramente contrattura muscolare, quando la donazione è effettuata con la modalità in aferesi. Questi disturbi sono dovuti a transitoria ipocalcemia (provocata dall'anticoagulante che viene utilizzato nel corso della procedura). I sintomi regrediscono rapidamente e spontaneamente o con adeguata terapia, se necessaria. Qualunque sensazione anomala compaia in corso di donazione, anche se di modesta entità, deve essere segnalata al personale sanitario.

Consenso informato e trattamento dei dati personali

Il **consenso informato** è l'atto con cui il donatore acconsente formalmente ad effettuare la donazione di sangue intero o di emocomponenti. Il consenso si definisce "informato" perché è preceduto da un'attiva presa visione da parte del donatore del materiale informativo fornito, seguita dal colloquio con il medico nel corso del quale ogni dubbio può essere chiarito. Il donatore, in ogni modo, può porre domande in merito a qualunque aspetto della donazione anche nelle fasi successive al colloquio. Il consenso è richiesto per legge prima di ogni donazione e può essere legittimamente revocato in qualsiasi momento.

Lo sapevi che possono donare sangue anche...
...i soggetti celiaci, purché seguano una dieta priva di glutine,
...i soggetti ipertesi, senza danno d'organo e in trattamento farmacologico, previa valutazione clinica complessiva
...i soggetti con malattie autoimmuni che interessino un solo organo (ad esempio i soggetti affetti da tiroidite)

Per **trattamento dei dati personali** si intende ogni operazione compiuta sui dati personali, come i dati anagrafici, recapito telefonico, codice fiscale etc., nonché sui cosiddetti "dati particolari" (in passato denominati "dati sensibili") tra i quali le informazioni sullo stato di salute. In base alla normativa vigente il trattamento dei dati in ambito sanitario è considerato lecito, tra le altre casistiche previste,

- se avviene per finalità di medicina preventiva, diagnosi, assistenza o terapia sanitaria o sociale ovvero gestione dei servizi sanitari o sociali (finalità di cura)
- per motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica, fra i quali la garanzia di parametri elevati di qualità e sicurezza dell'assistenza sanitaria e dei medicinali e dei dispositivi medici
- a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici.

Il consenso al trattamento dei dati è indispensabile per poter effettuare la donazione. La normativa vigente prevede, in relazione alla donazione di sangue/emocomponenti, la conservazione dei dati raccolti per un periodo di 30 anni. Titolare del trattamento è l'Azienda USL Toscana Centro, Referente del trattamento è il Direttore della Struttura Trasfusionale/Direttore Sanitario dell'Unità di Raccolta.

Ulteriori informazioni sul trattamento dei dati personali possono essere reperite consultando il sito:

<http://www.uslcentro.toscana.it/index.php/privacy/privacy-in-azienda>

Autoesclusione

Ad ogni donatore è garantita la possibilità di richiedere, in qualsiasi momento, al personale medico responsabile della selezione, di non utilizzare la propria donazione, tramite una procedura riservata di autoesclusione. L'autoesclusione è la decisione che il donatore assume autonomamente quando, informato in modo diretto o

indiretto su situazioni specifiche relative alla non idoneità alla donazione, ritiene opportuno rinunciarvi per la propria salute e/o per quella del ricevente. Questa decisione può essere liberamente assunta in qualsiasi momento, prima di eseguire il prelievo, ma anche nel corso della donazione o a prelievo già avvenuto. La permanenza o la nascita di un dubbio, non manifestato in sede di colloquio con il medico, deve infatti indurre il donatore a rinunciare all'utilizzo del proprio dono, semplicemente richiedendo al medico del servizio trasfusionale che il proprio sangue non venga usato. L'autoesclusione non comporta il dovere di dichiarare il motivo della rinuncia, tuttavia il medico, dopo essersi accertato dell'identità del donatore e con il suo aiuto, cercherà di definire in linea di massima l'entità del rischio ed eventualmente il periodo in cui questo si colloca (se a carico dei riceventi), il che permetterà di valutare il comportamento più adeguato, in riferimento anche alle precedenti donazioni. Analogamente il donatore può decidere, in qualunque momento, di rinviare la donazione.

Partecipazione a protocolli di ricerca

La popolazione dei donatori di sangue rappresenta un campione della popolazione sana, pertanto può accadere che alcune componenti della donazione di sangue intero possano essere impiegate per finalità diverse dall'uso trasfusionale (utilizzo nell'ambito di protocolli di ricerca, fatta eccezione per ricerche genetiche, ove queste non presentino implicazioni per lo stato di salute del donatore stesso). Nel caso che i dati personali vengano utilizzati per studi e ricerche finalizzati alla tutela della salute del donatore stesso, di terzi o della collettività in campo medico, biomedico ed epidemiologico, anche in relazione all'eventuale trasferimento del materiale donato e dei relativi dati ad altre strutture sanitarie, enti o istituzioni di ricerca, viene fornita al donatore una specifica informativa finalizzata all'acquisizione del relativo consenso al trattamento dei dati.

Prima di effettuare la donazione, alla prima donazione e ad ogni successiva donazione

Prima di effettuare la donazione

Prima di effettuare la donazione gli aspiranti donatori (persone che non hanno mai donato o che non hanno donato negli ultimi 24 mesi) vengono sottoposti a valutazione medica e ai seguenti test di idoneità:

- emocromo
- test sierologici per epatite B e C, HIV e sifilide

Viene inoltre effettuata la determinazione del gruppo sanguigno. Eventuali test aggiuntivi possono essere necessari, per esempio quando il donatore ha soggiornato o è nato in aree dove alcune malattie sono endemiche (malattia di Chagas, malaria).

Se il risultato dei test è nella norma la donazione può essere programmata, preferibilmente entro un mese dall'esecuzione della visita di idoneità.

Alla prima donazione e ad ogni successiva donazione

Alla prima donazione e ad ogni donazione successiva vengono eseguiti:

- gruppo sanguigno
- emocromo
- test sierologici per epatite B e C, HIV e sifilide
- test in biologia molecolare per la ricerca del genoma dei virus di epatite B e C, HIV.

Qualora i risultati dei test mostrino anomalie di potenziale carattere patologico, il donatore viene contattato telefonicamente al fine di concordare un appuntamento per una visita di controllo nel corso della quale il medico lo informa personalmente, in forma riservata. Se

necessario sono prescritti ulteriori approfondimenti diagnostici e/o visite specialistiche. Nel contempo il donatore è anche informato riguardo al periodo di eventuale sospensione e/o all'impossibilità di utilizzare la donazione effettuata.

Una volta l'anno viene eseguito, contestualmente alla donazione, un controllo della funzionalità renale ed epatica, dei fattori di rischio per malattie metaboliche (diabete, dislipidemia) e dello stato delle riserve di ferro attraverso i seguenti esami ematochimici: creatinina, transaminasi ALT, proteine totali, glicemia, colesterolo totale e HDL, trigliceridi, ferritina. Ulteriori parametri vengono periodicamente controllati in base alla tipologia e frequenza delle donazioni (elettroforesi proteica, coagulazione, ecc.).

Dove, come e quando si può donare

Dove e quando

Nella USL Toscana Centro si può donare presso tutti gli Ospedali in cui sono presenti i Servizi Trasfusionali o presso le Unità di Raccolta gestite dalle Associazioni di Volontariato e accreditate dalla Regione Toscana.

È raccomandata la prenotazione che si effettua telefonando al Servizio Trasfusionale o alla propria Associazione dei Donatori. Tutte le prenotazioni vengono inserite sull'AgenDona, Agenda Regionale informatica del Centro Regionale Sangue (CRS). Questo strumento consente, tra l'altro, di avere una stima del numero di donazioni, del loro tipo e gruppo sanguigno, dati utili ai fini della migliore gestione della risorsa sangue per interventi chirurgici programmati e trapianti.

È possibile donare anche per accesso diretto, presentandosi direttamente al Servizio Trasfusionale, che in tal caso non può però garantire una rapida accettazione.

Presso le strutture trasfusionali è possibile donare tutti i giorni feriali, mentre nei giorni festivi il calendario può differire da centro a centro. Le unità associative seguono un'agenda concordata con il Servizio Trasfusionale di riferimento. Tutti i riferimenti di dettaglio sono elencati nelle ultime pagine di questa informativa.

Nelle strutture trasfusionali, al primo accesso il donatore può esprimere la volontà di iscriversi ad una delle Associazioni dei Donatori della Regione Toscana, in caso contrario il donatore viene registrato come donatore non associato del Servizio Trasfusionale. In ogni modo, anche successivamente il donatore può decidere di iscriversi ad una Associazione, come pure è possibile la variazione dell'Associazione a cui si è iscritti o la cancellazione.

Come

È preferibile che il donatore si attenga ad un'alimentazione leggera senza eccesso di alcol, zuccheri e grassi il giorno prima della donazione, per evitare alterazioni temporanee degli esami ematici. Si raccomanda, prima della donazione, una leggera colazione a base di caffè, tè, succo di frutta e biscotti secchi, evitando uova, latte e derivati. È ammesso il fumo di tabacco, ma si consiglia di non fumare almeno un'ora prima ed un'ora dopo la donazione.

Dopo la donazione è raccomandata l'assunzione di liquidi, per reintegrare il volume del sangue o plasma donato e mantenere un corretto valore della pressione arteriosa. Inoltre, nel corso della giornata, non si devono effettuare attività lavorative o hobbies particolarmente impegnativi dal punto di vista fisico, che potrebbero nuocere alla salute del donatore in caso di diminuzioni della pressione arteriosa.

Diritti del lavoratore

Il lavoratore dipendente ha diritto a una giornata libera dal lavoro il giorno della donazione, di cui può usufruire a sua discrezione; l'astensione è necessaria per lavori pesanti o impegnativi, quando sia richiesta particolare attenzione e lucidità.

Alla fine della donazione il donatore è invitato a consumare gratuitamente un ristoro presso lo stesso centro o presso la struttura convenzionata.

Il donatore viene esentato dal pagamento del parcheggio dell'ospedale (laddove richiesto).

Ricapitolando queste sono le 6 tappe della donazione:

1. Accettazione amministrativa con documento d'identità valido e tessera sanitaria, acquisizione della firma del consenso per la privacy
2. Compilazione del questionario e acquisizione della firma di veridicità delle risposte.
3. Esecuzione del test dell'emoglobina capillare mediante digito puntura.
4. Visita di idoneità con il medico e acquisizione del consenso informato alla donazione
5. Donazione e prelievo degli esami previsti per l'idoneità della donazione ed eventuali esami aggiuntivi
6. Tempo di riposo e ristoro.



Recapiti delle Strutture Trasfusionali e Centri di Raccolta della Azienda USL Toscana Centro

Ospedale S. Giovanni di Dio via di Torregalli, 3 Firenze

Segreteria Tel. 055 6932232 (8.00 - 14.00)

Sala donatori Tel. 055 6932528

Stanza urgenze Tel. 055 6932235

(da usarsi solamente il pomeriggio per comunicare eventuali insorgenze di infezioni dopo la donazione)

Fax 055/6932513

Mail: centrotrasfusionale.sgd@uslcentro.toscana.it

Ospedale S. Maria Annunziata via dell'Antella 58, Bagno a Ripoli (FI)

Segreteria Tel. 055 6936480 (8.00 - 14.00)

Personale medico, tecnico, infermieristico Tel. 055 6936316

Direzione Tel. 055 6936388

Personale Urgenze Tel. 055 6936389

(da usare solo il pomeriggio in caso di problematiche mediche inerenti la donazione)

Fax 055/643545

Ospedale Mugello

viale della Resistenza 60, Borgo San Lorenzo

Accoglienza Tel. 055 8451277 (8.00 - 13.00)

Sala donatori Tel. 055 8451290 (8.00 - 13.00)

Stanza urgenze 055 8451208

(da usarsi solamente il pomeriggio per comunicare eventuali insorgenze di infezioni dopo la donazione)

Ospedale Serristori

p.zza 25 Aprile 10, Figline Valdarno

Sala Donatori Tel. 055 9508294 (7.30 - 13.00)

Stanza urgenze Tel. 055 9508465 (da usarsi solamente in caso non si riesca a contattare la sala donatori per comunicare eventuali insorgenze di infezioni dopo la donazione)

La Struttura non effettua attività pomeridiana

Ospedale San Giuseppe

v.le Giovanni Boccaccio, 16 Empoli (FI)

Prenotazioni Tel. 0571 706631 – 0571 606636 (da lunedì a sabato 11-14)

Apertura per la donazione nei giorni festivi: 15 domeniche all'anno a rotazione nelle 3 sedi (Empoli, Fucecchio e Castelfiorentino) secondo un programma concordato con le Associazioni di Volontariato

Ospedale San Pietro Igneo

p.zza Spartaco Lavagnini, 1 Fucecchio (FI)

Prenotazioni Tel. 0571 705324 – 0571 705030 (da lunedì a sabato 8.00-13.00)

Ospedale Santa Verdiana

v.le dei Mille, 1 Castelfiorentino (FI)

Prenotazioni Tel. 0571 705804 (da lunedì a sabato 8.00-13.00)

Ospedale Santo Stefano

Via Suor Niccolina Infermiera 20, Prato (PO)

Accoglienza Tel. 0574801389 (7.00 - 14.30)

Sala donatori Tel. 0574 801385 (da usarsi dopo le ore 12.00 e solamente in caso non si riesca a contattare l'accoglienza)

Stanza medici Tel.0574 801380 (8.00 – 14.30)

Ospedali di Pistoia e Pescia

Segreteria Ceppo a Pistoia,

via del Ceppo 1, Pistoia, Tel. 0573 352212 (donazioni da lunedì a sabato e prima, terza e quarta domeniche del mese 7.30 – 12.00)



Plasma day, ultimo venerdì dei mesi dispari

Segreteria San Jacopo a Pistoia,
via Ciliegiole 98, Pistoia Tel. 0573 351071 (8.00 – 19.00)

Ospedale S.S. Cosma e Damiano
via Cesare Battisti, 2, Pescia (PT)
Tel. 0572-460290/298 (donazioni da lunedì a sabato e seconda
domenica del mese in orario 7.30 – 11.00)

Centro di raccolta di Monsummano Terme,
via Calatafimi 54, Monsummano, Tel. 0572 460381 (donazioni: venerdì
e sabato e prima e terza domenica del mese 7.30 – 12.00)

Segreteria Centro di raccolta San Marcello Pistoiese
Ospedale Pacini, via Pacini, San Marcello Tel. 0573 622562
(donazioni: martedì e giovedì 8.00 – 11.30)

Segreteria Centro di raccolta Quarrata
via di Bocca di Gora e Tinaia 67, Quarrata Tel. 0573 72842 (donazioni:
mercoledì e sabato 8.00 – 12.00)
Plasma day: ultimo lunedì dei mesi dispari